



Osservatorio
Legislativo
Interregionale


Roma, 9 e 10 aprile 2026

Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione
Abruzzo

Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive

IL TEST PMI NELLA LEGISLAZIONE ABRUZZESE:

SITUAZIONE E PROSPETTIVE

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive</p>
---	--	--

TEST PMI NELL'ORDINAMENTO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE

1. Premessa generale

La produzione normativa rappresenta uno dei momenti più significativi dell'azione pubblica, poiché incide direttamente sulle condizioni di vita delle persone, sul funzionamento delle amministrazioni e sulla competitività del sistema economico. Le micro, piccole e medie imprese, che costituiscono la struttura portante del tessuto produttivo italiano, risultano particolarmente sensibili agli effetti di un quadro regolatorio complesso o ridondante.


Questa esigenza si manifesta oggi con ancora maggiore intensità. L'attuale contesto economico-sociale è caratterizzato da instabilità, pressioni inflazionistiche, aumento dei costi energetici e difficoltà di accesso al credito. Il mondo produttivo è sottoposto a uno stress significativo, mentre le risorse pubbliche disponibili per sostenere imprese e investimenti risultano sempre più limitate. In un simile scenario, la qualità della regolazione diventa un fattore decisivo: norme chiare, proporzionate e sostenibili possono rappresentare un sostegno concreto alle imprese, mentre regolazioni eccessivamente onerose rischiano di aggravare ulteriormente le difficoltà esistenti.

Il Test PMI nasce proprio con l'obiettivo di valutare preventivamente l'impatto delle norme sulle imprese di minori dimensioni, individuando costi amministrativi, oneri informativi e possibili criticità operative. Non si tratta di ridurre la regolazione, ma di migliorarne la qualità, calibrandola sulle reali condizioni del sistema produttivo e rendendola più equa ed efficace.

2. Regolazione, crescita economica e ruolo delle PMI

La qualità della regolazione è strettamente connessa alla crescita economica. Numerose analisi mostrano come oneri eccessivi, procedure ridondanti e barriere regolatorie ingiustificate possano frenare la produttività e limitare la capacità innovativa delle imprese. Questa relazione diventa ancora più evidente in una fase storica segnata da un rallentamento della crescita, da un aumento dei costi di produzione e da una riduzione dei margini operativi. Le PMI, già strutturalmente più vulnerabili rispetto alle grandi imprese, si trovano oggi a dover fronteggiare un insieme di pressioni che ne mettono a rischio la competitività e, in alcuni casi, la stessa sopravvivenza. In un contesto di risorse pubbliche scarse, la regolazione può diventare uno strumento di sostegno "immateriale" di valore strategico: ridurre gli oneri inutili equivale, di fatto, a liberare risorse economiche e organizzative a favore delle imprese.

Anche la giurisprudenza costituzionale ha riconosciuto il valore della concorrenza come principio fondamentale, sottolineando che eventuali restrizioni devono essere giustificate da interessi generali e rispettare criteri di proporzionalità e ragionevolezza. Da questa impostazione deriva la necessità di strumenti valutativi che consentano di misurare gli effetti delle norme prima della loro adozione, evitando interventi eccessivamente intrusivi o non adeguatamente motivati.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive
---	---	--

3. Il Test PMI nel quadro europeo

Nel contesto europeo, il Test PMI si inserisce all'interno di una strategia più ampia volta a rafforzare la competitività delle imprese e a migliorare la qualità della regolazione. L'Unione europea ha riconosciuto da tempo che le PMI costituiscono la spina dorsale dell'economia continentale, contribuendo in modo determinante all'occupazione, all'innovazione e alla coesione territoriale. Per questo motivo, già a partire dallo *Small Business Act* del 2008, è stato introdotto il principio "*Think Small First*", che invita legislatori e amministrazioni a considerare prioritariamente l'impatto delle norme sulle imprese di minori dimensioni.

Questo principio si traduce in obblighi procedurali e metodologici: valutazioni d'impatto mirate, consultazioni tempestive delle parti interessate, analisi differenziali per dimensione d'impresa e, quando necessario, misure di attenuazione come deroghe, esenzioni o periodi transitori. Nel tempo, la Commissione europea ha rafforzato ulteriormente questo approccio attraverso iniziative come il programma REFIT, volto a verificare l'efficacia della regolazione esistente, e attraverso l'introduzione di condizionalità specifiche nei fondi strutturali, che richiedono agli Stati membri di dotarsi di strumenti adeguati per valutare l'impatto delle norme sulle PMI.


L'orientamento europeo è dunque chiaro: la regolazione deve essere costruita in modo da sostenere la competitività delle imprese, ridurre gli oneri inutili e garantire che ogni intervento normativo sia proporzionato rispetto agli obiettivi perseguiti. Il Test PMI rappresenta uno degli strumenti principali attraverso cui questo obiettivo può essere raggiunto.

4. Il Test PMI nella legislazione italiana

In Italia, il Test PMI è stato recepito all'interno di un quadro normativo che mira a rafforzare la qualità della regolazione e a sostenere la competitività delle imprese. La legge 180/2011, nota come "Statuto delle imprese", ha sancito il principio secondo cui le imprese hanno diritto a operare in un contesto regolatorio chiaro, prevedibile e orientato alla riduzione degli oneri amministrativi. Tale legge ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari sulle imprese, integrando i risultati dell'analisi d'impatto della regolazione (AIR) e della verifica ex post (VIR).

Le linee guida nazionali adottate nel 2018 hanno ulteriormente precisato le modalità di svolgimento del Test PMI, definendo criteri metodologici uniformi e introducendo strumenti tecnici per la stima dei costi amministrativi e degli oneri informativi. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di differenziare gli impatti in base alla dimensione d'impresa, riconoscendo che micro, piccole e medie imprese non sono semplicemente versioni ridotte delle grandi imprese, ma soggetti economici con caratteristiche, vulnerabilità e capacità organizzative profondamente diverse.

Il Test PMI, così come configurato nel quadro nazionale, non è dunque un adempimento accessorio, ma un elemento strutturale del processo decisionale. La sua corretta applicazione consente di migliorare la qualità delle norme, prevenire effetti distorsivi e garantire che la regolazione sia realmente funzionale agli obiettivi di crescita e competitività del sistema produttivo.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive</p>
---	--	--

5. Il Test PMI nella Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo ha introdotto formalmente il Test PMI con la legge regionale 20 agosto 2015, n. 22, novellando la legge regionale L.R. 14 luglio 2010, n. 26 recante la disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione ma la sua applicazione concreta è rimasta pressoché inattuata per le ragioni che si diranno appresso. Nonostante la previsione normativa, infatti, le proposte di legge regionali non sono state sistematicamente sottoposte a valutazione d'impatto, evidenziando una distanza significativa tra il quadro regolatorio e la prassi amministrativa.

Una recente revisione legislativa, rappresentata dall'entrata in vigore della legge regionale 29 maggio 2025, n. 18 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) ha riproposto modelli già sperimentati in passato, senza introdurre elementi di innovazione capaci di superare le criticità emerse. Ciò rende necessario un ripensamento complessivo dell'approccio regionale alla qualità della regolazione e alla valutazione preventiva degli effetti sulle imprese.


6. Le criticità nell'attuazione del Test PMI e le prospettive di innovazione attraverso l'intelligenza artificiale

Le difficoltà riscontrate nell'attuazione del Test PMI derivano da un insieme di fattori che, nel tempo, ne hanno limitato l'efficacia. Sul piano culturale, persiste la tendenza a considerare la valutazione d'impatto come un adempimento formale, più che come uno strumento di supporto alle decisioni. Questa percezione riduttiva ha spesso portato a compilazioni superficiali o, in alcuni casi, alla mancata attivazione del Test anche quando sarebbe stato necessario. A ciò si aggiunge un problema di natura organizzativa: gli uffici incaricati non dispongono delle risorse e delle competenze tecniche necessarie, soprattutto in ambito economico, statistico e nella misurazione degli oneri amministrativi. La stima dei costi richiede infatti metodologie avanzate e dati accurati, che non sono sempre disponibili o facilmente reperibili.

Sul piano metodologico, la crescente complessità del quadro normativo – talvolta definita come iper-regolazione – rende difficile isolare l'impatto di una singola misura. Inoltre, la normativa europea richiede di valutare l'impatto differenziale sulle micro, piccole e medie imprese rispetto alle realtà di maggiori dimensioni, un'operazione che richiede strumenti analitici dedicati e un patrimonio informativo solido. A questi elementi si aggiunge una dimensione politica non trascurabile: la valutazione preventiva degli impatti può essere percepita come un vincolo o un rallentamento del processo legislativo, e in alcuni casi le analisi sono state utilizzate come giustificazione *ex post* di scelte già compiute, anziché come strumenti di orientamento *ex ante*.

Queste criticità, nel loro insieme, evidenziano la necessità di un salto di qualità che consenta di trasformare il Test PMI da adempimento formale a strumento realmente operativo, capace di incidere sulla qualità della regolazione.

In questa prospettiva, una delle innovazioni più promettenti riguarda l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi valutativi. Le tecnologie di analisi semantica e di elaborazione automatica del linguaggio naturale permettono di individuare rapidamente gli obblighi introdotti da una norma, stimarne i costi potenziali e simulare scenari alternativi. L'IA può inoltre supportare la raccolta e l'analisi dei dati, migliorando la qualità delle valutazioni e riducendo i tempi necessari per svolgerle. L'obiettivo non è sostituire il

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive
---	---	--

decisore politico, ma dotarlo di strumenti più solidi, trasparenti e basati su evidenze, così da rendere il processo decisionale più informato e responsabile.

7. La proposta di legge regionale sull'uso dell'intelligenza artificiale nel Test PMI e questioni *de iure condendo*


L'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi valutativi deve essere collocata all'interno del quadro europeo delineato dal Regolamento (UE) 2024/1689, noto come *AI Act*, che stabilisce un sistema armonizzato per l'impiego dell'IA nell'Unione europea. Il regolamento introduce una classificazione dei sistemi in base al rischio, definisce obblighi di trasparenza e tracciabilità, richiede elevati standard di qualità dei dati, impone la supervisione umana significativa e prevede l'auditabilità dei sistemi, vietando al contempo pratiche che possano compromettere i diritti fondamentali. Per il Test PMI assumono particolare rilievo tre principi: il mantenimento del controllo umano sulle decisioni finali, la piena verificabilità dei processi algoritmici e la gestione del rischio volta a prevenire distorsioni o discriminazioni. Il disegno di legge regionale recepisce tali principi e li adatta alle esigenze della valutazione normativa.

Muovendo da queste premesse, la proposta di legge mira a rendere il Test PMI uno strumento realmente operativo, capace di incidere sulla qualità della normazione e di tutelare le imprese di minori dimensioni. La disciplina si fonda sui principi di proporzionalità, trasparenza, tracciabilità, non discriminazione e protezione dei dati personali. Il testo definisce l'ambito di applicazione, stabilendo che il Test PMI potenziato dall'IA si applichi a tutte le iniziative legislative e regolamentari che possano produrre effetti rilevanti sulle imprese di cui si discute, intendendo per tali gli interventi che introducono nuovi oneri amministrativi, costi di conformità, modifiche ai regimi autorizzatori, oppure incidono sull'accesso al mercato e sulla competitività.

La legge chiarisce inoltre le definizioni essenziali, tra cui quelle di intelligenza artificiale, di micro, piccole e medie imprese secondo la classificazione europea. Prevede l'utilizzo di sistemi di IA certificati per supportare l'estrazione automatica degli oneri, la stima dei costi, la segmentazione degli impatti e la sintesi delle consultazioni. Stabilisce una *governance* chiara attraverso l'istituzione di una cabina di regia composta da rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionale, incaricata di coordinare le attività, aggiornare le metodologie e garantire la coerenza del processo valutativo.

Elemento qualificante è la fase sperimentale, la cui durata è fissata in dodici mesi, durante la quale il Test PMI potenziato dall'IA sarà applicato a un numero limitato di proposte normative, così da testare gli strumenti, raccogliere feedback e apportare eventuali correttivi. Al termine della sperimentazione, la Giunta presenterà una relazione al Consiglio regionale con i risultati ottenuti e le proposte di modifica. La legge rafforza inoltre la partecipazione degli *stakeholder*, prevedendo consultazioni sistematiche con le associazioni imprenditoriali, anche attraverso il coinvolgimento degli enti del sistema camerale, e la pubblicazione dei risultati in formato aperto. Introduce infine un sistema di monitoraggio e revisione periodica, che consente di verificare nel tempo l'efficacia dello strumento e di aggiornarlo in funzione dell'evoluzione tecnologica e normativa.

L'introduzione dell'intelligenza artificiale nel Test PMI e, più in generale, nel ciclo della regolazione rappresenta un ambito del tutto innovativo nel panorama italiano. Nessuna Regione, da quel che consta, ha finora disciplinato con legge l'uso dell'IA per lo svolgimento

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive
---	---	--

del Test PMI, dell’AIR o della VIR. Le iniziative esistenti si collocano esclusivamente sul piano della redazione di testi normativi o sul versante amministrativo in via sperimentale ma senza una cornice normativa organica. L’unico caso degno di nota è quello della Regione Emilia-Romagna, che ha sviluppato con CINECA la piattaforma SAVIA, utilizzata per l’analisi semantica dei testi normativi e per il supporto alle valutazioni d’impatto. Tuttavia, si tratta di un progetto “amministrativo” e non di una disciplina legislativa, e non riguarda la redazione normativa automatizzata né l’uso dell’IA come componente strutturale del Test PMI.


Sul piano nazionale, l’unico riferimento normativo rilevante è rappresentato dalla Legge 132/2025, che disciplina l’uso dell’intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione. Tale legge introduce principi generali come il controllo umano significativo, la trasparenza degli algoritmi e la responsabilità dell’amministrazione, ma non contiene alcuna previsione specifica relativa al ciclo della regolazione, né menziona il Test PMI, l’AIR o la VIR. L’uso dell’IA è previsto come strumento di supporto ai processi amministrativi, ma non è normato in relazione alla produzione legislativa o alla valutazione d’impatto.

Questa assenza di precedenti normativi rende la proposta della Regione Abruzzo un intervento pionieristico nel contesto italiano, capace di colmare un vuoto regolatorio e di introdurre un modello potenzialmente replicabile da altre amministrazioni regionali e dallo stesso legislatore statale. La disciplina proposta si colloca dunque in un terreno inesplorato, ma perfettamente coerente con il quadro costituzionale e con le evoluzioni europee in materia di intelligenza artificiale, e consente alla Regione di assumere un ruolo di avanguardia nella modernizzazione degli strumenti di *better regulation*.

Sul versante dell’innovazione normativa, il disegno di legge introduce l’intelligenza artificiale come infrastruttura permanente del processo valutativo, superando l’idea di un supporto occasionale. Definisce criteri di impatto rilevante che orientano l’amministrazione verso un uso selettivo e non meramente formale del Test PMI. Struttura un ciclo integrato tra Analisi di Impatto della Regolamentazione, Test PMI e Verifica ex post, collegando analisi preventiva, consultazione e monitoraggio. Prevede inoltre la realizzazione di *dashboard* pubbliche che rendono il Test PMI un bene informativo accessibile e rafforza la partecipazione delle associazioni imprenditoriali, imponendo la pubblicità dei contributi ricevuti.

Per quanto riguarda il riparto di competenze, la legge si colloca nell’ambito della competenza residuale regionale in materia di organizzazione amministrativa e in quella concorrente relativa alle attività produttive, alla formazione professionale, alle professioni, alla ricerca scientifica e tecnologica e al sostegno all’innovazione per i settori produttivi. La disciplina del Test PMI riguarda infatti sia il procedimento legislativo interno sia gli effetti delle norme sul sistema delle imprese. La proposta rispetta il quadro costituzionale poiché non incide su profili riservati allo Stato, come la tutela della concorrenza o la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, e si limita a disciplinare strumenti valutativi interni alla Regione, coordinandosi con la normativa statale sulla qualità della regolazione.

Un approfondimento specifico merita il tema della competenza esclusiva statale in materia di coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell’amministrazione statale, regionale e locale. Tale competenza, prevista dall’articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, attribuisce allo Stato il potere di definire *standard*, architetture e criteri di interoperabilità dei sistemi informativi pubblici, così da garantire

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive
---	---	--

uniformità, integrazione e coerenza nella gestione dei dati. La proposta di legge regionale deve pertanto evitare di introdurre piattaforme o sistemi che si pongano in contrasto con gli standard nazionali o che creino duplicazioni rispetto alle infrastrutture statali. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel Test PMI, così come delineato nel disegno di legge, non interferisce con tale competenza, poiché si limita a disciplinare strumenti valutativi interni alla Regione e si coordina con le piattaforme nazionali esistenti, rispettando i requisiti di interoperabilità, sicurezza e protezione dei dati. La Regione, in questo quadro, può legittimamente adottare strumenti tecnologici avanzati, purché compatibili con le architetture nazionali e con le regole tecniche definite dallo Stato.

Il disegno di legge apre infine alcune questioni *de iure condendo* che potranno essere oggetto di riflessione futura. La prima riguarda la definizione dei sistemi di IA "certificati", per i quali sarà necessario chiarire requisiti tecnici e giuridici, anche alla luce dell'AI Act. La seconda concerne il rapporto tra intelligenza artificiale e responsabilità amministrativa, che richiederà una definizione puntuale del perimetro del controllo umano e della validazione finale. Un ulteriore tema riguarda la standardizzazione dei costi, poiché la creazione di repertori regionali richiederà aggiornamenti periodici e un coordinamento con i dati nazionali. La gestione dei dati rappresenta un'altra area sensibile, poiché l'uso dell'IA implica la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di informazioni, con potenziali implicazioni rilevanti in materia di protezione dei dati personali.

8. Lo strumento operativo per il Test PMI potenziato dall'IA


Lo strumento operativo rappresenta la parte più concreta e innovativa dell'intero impianto. Esso consiste in una scheda strutturata in otto sezioni, concepita per guidare l'amministrazione lungo un percorso valutativo uniforme, trasparente e replicabile. La scheda non è un semplice formulario, ma un protocollo metodologico che consente di trasformare l'analisi preventiva da adempimento formale a processo istruttorio sostanziale.

Per comprendere appieno il funzionamento dello strumento, è utile chiarire alcuni termini tecnici utilizzati.

Il primo è ***parsing semantico***. Il termine *parsing* indica l'analisi automatica di un testo da parte di un sistema informatico; *semantico* si riferisce alla capacità di comprendere il significato delle parole e delle frasi. Il *parsing* semantico è dunque la capacità dell'IA di leggere un testo normativo e di individuare automaticamente gli elementi che generano obblighi per le imprese: scadenze, requisiti, adempimenti, sanzioni.

Il secondo termine è **modelli predittivi**. Si tratta di modelli matematici e statistici che, sulla base di dati storici e variabili note, sono in grado di stimare valori futuri o non direttamente osservabili. Nel contesto del Test PMI, i modelli predittivi consentono di stimare i costi amministrativi e gli effetti indiretti delle norme, simulando scenari alternativi e differenziando gli impatti tra micro, piccole e medie imprese.

Il terzo termine è ***sentiment analysis***. Con questa espressione si indica la capacità dell'IA di analizzare automaticamente un insieme di testi (ad esempio i contributi delle associazioni di categoria) per individuare il tono prevalente: favorevole, critico, neutro. La *sentiment analysis* consente di trasformare le consultazioni da adempimento formale a strumento effettivo di partecipazione.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive</p>
---	--	--

Il documento propone inoltre l'adozione di **dashboard interattive**, cioè piattaforme digitali che presentano dati e analisi in forma grafica, aggiornata e facilmente consultabile. Le *dashboard* consentono a cittadini, imprese e istituzioni di visualizzare i costi e i benefici stimati, confrontare le opzioni regolatorie considerate e verificare la coerenza tra le previsioni ex ante e gli esiti ex post.

La scheda operativa è accompagnata da esempi applicativi che mostrano in modo concreto come l'IA possa essere utilizzata per identificare gli oneri, stimare i costi, segmentare gli impatti e supportare la scelta regolatoria. Questi esempi dimostrano che il Test PMI, se adeguatamente strutturato e supportato da strumenti tecnologici avanzati, può diventare un processo rigoroso, trasparente e orientato alla qualità della normazione.


In definitiva, lo strumento operativo consente di superare le criticità che hanno caratterizzato l'esperienza nazionale e regionale, trasformando il Test PMI da adempimento formale a processo valutativo strutturato, fondato su dati, modelli e partecipazione. L'intelligenza artificiale non sostituisce il ruolo dell'amministrazione, ma ne potenzia la capacità di analisi, riduce i margini di discrezionalità non motivata e rafforza la legittimazione delle scelte legislative.

9. Differenze tra il modello regionale vigente e il modello evoluto basato sull'intelligenza artificiale

Il confronto tra il modello regionale attualmente vigente per l'esecuzione del Test PMI e il modello evoluto proposto attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale evidenzia una trasformazione significativa, che non altera l'impianto logico originario ma ne amplia in modo sostanziale la capacità operativa. Il modello tradizionale, fondato sugli Allegati A–D e sulle procedure delineate in attuazione dell'art. 6-bis della L.R. 26/2010, si caratterizza per un approccio prevalentemente descrittivo, con una forte componente manuale e una limitata integrazione con gli strumenti analitici propri della *better regulation*. Le quattro fasi classiche del Test PMI – valutazione preliminare, misurazione, consultazione e individuazione delle alternative – costituiscono la struttura portante del sistema, ma la loro applicazione risulta spesso discontinua, non standardizzata e priva di un supporto metodologico avanzato.

Il modello evoluto, pur mantenendo intatta la sequenza procedurale, introduce un insieme di innovazioni che ne potenziano l'efficacia e la coerenza con gli *standard* europei e nazionali più recenti. L'integrazione del Test PMI nel ciclo completo della regolazione – AIR, Test PMI, VIR e monitoraggio – consente di superare la frammentazione attuale e di collocare la valutazione d'impatto all'interno di un processo continuo, fondato su dati, indicatori e verifiche periodiche. L'adozione di strumenti digitali e automatizzati, quali *dashboard*, modelli predittivi e sistemi di estrazione semantica degli oneri, riduce drasticamente il carico manuale per gli operatori, aumenta la precisione delle analisi e garantisce una maggiore replicabilità dei risultati.

L'impiego dell'intelligenza artificiale rappresenta l'elemento di maggiore discontinuità rispetto al modello vigente. L'IA consente di individuare automaticamente obblighi, adempimenti e costi potenziali, di simulare scenari alternativi, di segmentare gli impatti per dimensione d'impresa e di analizzare in modo strutturato i contributi delle consultazioni attraverso tecniche di *sentiment analysis* e *clustering*. Tale innovazione non modifica la finalità del Test PMI, ma ne rafforza la funzione di strumento di governo della regolazione,


	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo
		Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive

rendendolo capace di incidere concretamente sulla qualità delle norme e sulla competitività del sistema produttivo.

Nel complesso, il modello evoluto non si pone in alternativa al modello regionale vigente, ma ne rappresenta un'evoluzione naturale e coerente, in grado di colmare le difficoltà operative emerse negli anni e di allineare l'attività in questione agli *standard* europei più avanzati in materia di *better regulation*, semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi. L'introduzione dell'intelligenza artificiale, in questo quadro, costituisce un fattore abilitante che permette di trasformare il Test PMI da adempimento formale a infrastruttura strategica del processo legislativo e regolamentare.

Tabella illustrativa delle principali differenze tra i due modelli


Profilo di confronto	Modello regionale vigente	Modello evoluto attraverso l'IA
Fondamento normativo	Basato su SBA 2008–2011, L. 180/2011, L.R. 26/2010.	Basato su SBA, L. 180/2011, DPCM 169/2017, Guida AIR 2018, AI Act 2024/1689, L.R. 18/2025.
Struttura del Test	Quattro fasi: valutazione preliminare, misurazione, consultazione, alternative.	Mantiene le quattro fasi ma le integra nel ciclo AIR–VIR–monitoraggio, con continuità valutativa.
Strumenti operativi	Allegati A–D: formulario, scheda preliminare, tabella di conto, verbale focus group.	Strumenti digitalizzati, automatizzati, integrati in un modello unico; dashboard; indicatori; simulazioni.
Approccio metodologico	Prevalentemente descrittivo e compilativo; forte componente manuale.	Analitico, predittivo, basato su dati; segmentazione micro/piccole/medie; calcolo standardizzato.
Misurazione costi/oneri	Tabella di conto con costi standardizzati ma compilazione manuale e non dinamica.	Modello di calcolo automatizzato; costi standard aggiornabili; simulazioni di scenari; IA per estrazione oneri.
Benefici	Considerati solo se finanziari e solo ex ante.	Considerati anche come benefici indiretti, di semplificazione, di riduzione del rischio; valutazione multi-dimensionale.
Consultazione	Focus group tradizionale, non strutturato, senza metodologia di analisi.	Consultazione strutturata, con griglie di valutazione,

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 9 e 10 aprile 2026
		Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo
Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive		

		analisi semantica, clustering dei contributi.
Valutazione delle alternative	Basata su pertinenza, rilevanza, fattibilità; non supportata da strumenti.	Basata su criteri europei di better regulation; scoring; ranking; simulazioni di impatto.
Output finale	Formulario compilato e allegato alla proposta.	Dossier valutativo completo, trasparente, comparabile, con indicatori e grafici.
Trasparenza e pubblicazione	Pubblicazione statica sul sito istituzionale.	Pubblicazione dinamica, con archivio digitale, versioning, tracciabilità delle modifiche.
Ruolo dell'IA	Assente.	Centrale: estrazione automatica oneri, classificazione, simulazioni, supporto decisionale.
Funzionalità per gli operatori	Elevato carico manuale; rischio di errori; scarsa replicabilità.	Riduzione drastica del carico; standardizzazione; replicabilità; maggiore qualità e velocità.
Coerenza con standard UE	Parziale.	Piena: better regulation, REFIT, AIR, AI Act, SBA.
Finalità	Adempimento procedurale.	Strumento di governo della regolazione e di competitività del sistema produttivo.

10. L'accordo con CINECA, il modello SAVIA e la collaborazione interregionale

In questa prospettiva di innovazione, si intende proporre agli organi di indirizzo politico che la Regione Abruzzo proceda alla stipula di un accordo con CINECA, seguendo il modello già sperimentato con successo dalla Regione Emilia Romagna attraverso la piattaforma SAVIA. Tale proposta nasce dalla consapevolezza che la piena operatività del Test PMI richiede non soltanto un adeguamento normativo, ma anche un'infrastruttura tecnologica avanzata, capace di sostenere in modo continuativo le attività di analisi, valutazione e monitoraggio. L'esperienza emiliano romagnola dimostra come la collaborazione con CINECA consenta di integrare algoritmi di analisi semantica, sistemi di calcolo dei costi regolatori e strumenti di simulazione predittiva all'interno di un'unica piattaforma, rendendo il processo valutativo più rapido, accurato e trasparente. La Regione Abruzzo, adottando un modello analogo, potrebbe dotarsi di un sistema stabile e scalabile, in grado di supportare sia le fasi preliminari di *screening* sia le analisi più complesse richieste dal Test PMI.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 aprile 2026 Avv. Stefania Valeri e Dott. Giuseppe Maria Spedicato – Regione Abruzzo Il test PMI nella legislazione abruzzese: situazione e prospettive</p>
---	--	--

Elemento qualificante della proposta è la partecipazione attiva del sistema universitario regionale, che verrebbe coinvolto nella definizione dei modelli analitici, nella validazione scientifica delle metodologie e nello sviluppo di strumenti di ricerca applicata. Parallelamente, il sistema delle Camere di commercio garantirebbe il raccordo con il tessuto produttivo, fornendo dati empirici, osservazioni qualificate e un canale privilegiato di consultazione con le imprese. La sinergia tra Regione, CINECA, università e Camere di commercio permetterebbe di costruire un ecosistema integrato per la qualità della regolazione, superando la frammentazione attuale e assicurando che il Test PMI diventi uno strumento realmente operativo e incisivo.

Parallelamente, si ritiene opportuno che la Regione Abruzzo proponga alla Regione Emilia-Romagna, così come alle altre Regioni italiane, di avviare una collaborazione sul progetto. L'obiettivo è sviluppare un modello condiviso, interoperabile e replicabile, capace di costituire una base comune per l'attuazione del Test PMI su scala nazionale. La collaborazione interregionale consentirebbe certamente di mettere a fattor comune esperienze, metodologie e dati, riducendo i costi di sviluppo, aumentando la qualità delle analisi e favorendo la convergenza verso standard valutativi omogenei.

Un modello condiviso avrebbe inoltre il vantaggio di rafforzare la credibilità complessiva del Test PMI, trasformandolo da strumento episodico a infrastruttura stabile del ciclo della regolazione. La partecipazione di più Regioni permetterebbe di ampliare la base informativa, migliorare la capacità predittiva degli algoritmi e costruire un patrimonio comune di conoscenze utile non solo per la valutazione *ex ante*, ma anche per la verifica *ex post* e per la manutenzione normativa. In questo senso, l'accordo con CINECA rappresenterebbe il fulcro tecnologico di una rete istituzionale più ampia, orientata alla qualità della regolazione e alla competitività dei sistemi produttivi regionali.

11. Conclusioni

Il Test PMI rappresenta un passaggio essenziale per garantire una regolazione equa, proporzionata e orientata alla crescita. Questa funzione assume oggi un rilievo ancora maggiore: in un contesto economico segnato da incertezza, da un forte stress sul sistema produttivo e da una disponibilità limitata di risorse pubbliche, la capacità di evitare oneri inutili e di calibrare le norme sulle reali condizioni delle imprese diventa una leva strategica di competitività.

Perché il Test PMI sia realmente efficace, è necessario superare la logica dell'adempimento formale e integrarlo stabilmente nel processo decisionale. L'introduzione dell'intelligenza artificiale e la costruzione di una piattaforma condivisa con CINECA, università, Camere di commercio e altre Regioni italiane offrono l'opportunità di trasformare il Test PMI in uno strumento moderno, trasparente e capace di incidere concretamente sulla competitività del sistema produttivo, soprattutto in una fase storica in cui ogni intervento normativo deve essere attentamente ponderato per non aggravare ulteriormente le difficoltà delle imprese.